

PINEROLO Il primo successo del tavolo per le crisi occupazionali **Freudenberg, 50 operai in esubero assorbiti dalle aziende del territorio**

→ **Pinerolo** «C'è un metodo Pinerolo di contrasto alle crisi che può fare scuola in Italia». Le parole sono di **Francesco Carcioffo**, presidente del Consorzio pinerolese energia (Cpe), che ha messo in piedi un tavolo per la prevenzione delle crisi occupazionali e ha ottenuto il riassorbimento di una cinquantina di lavoratori in uscita dalla Freudenberg Sealing Technologies.

Il Cpe è una realtà che raggruppa diverse aziende del Pinerolese, dalla pianura alle vallate; nato come Consorzio per acquistare ener-

gia insieme e risparmiare, si è evoluto diventando un luogo di confronto tra imprese e scambio delle cosiddette buone pratiche, con lo scopo di dare un impulso all'occupazione nel territorio.

In seno a Cpe è nato anche un "Tavolo prevenzione delle crisi occupazionali", per fronteggiare tempestivamente crisi che da qualche anno sono all'ordine del giorno. «Si tratta di un innovativo e virtuoso modo di "fare rete" tra aziende, agenzie del lavoro, organizzazioni sindacali, quello attuato e diretto dal **Consor-**

zio Cpe - spiega Carcioffo -.

Un metodo Pinerolo di contrasto alle crisi che può fare scuola in Italia, come hanno riconosciuto gli stessi rappresentanti sindacali nell'encomiare l'operato del Cpe, e aprire a un nuovo e lungimirante metodo di affrontare le criticità occupazionali, prevenendo, invece di agire quando ormai si manifestano».

Il tavolo finora era stato inutilizzato, ma nelle scorse settimane si è messo all'opera per la prima volta sul caso della Freudenberg di Luserna San Giovanni, una multinazionale importante per l'economia del Pinerolese, che opera nel settore automotive e ha lo stabilimento principale a Pinerolo. L'azienda non poteva rinnovare il contratto a una cinquantina di persone, ma il Tavolo «ha portato nel brevissimo termine al riassorbimento della quasi totalità degli esuberanti nelle aziende consorziate e in altre realtà industriali del territorio, mentre per la restante parte sono stati attivati percorsi di formazione professionale». Erano dodici i lavoratori restanti, che hanno seguito questo percorso di formazione: otto sono di nuovo occupati, mentre quattro faranno dei colloqui in questi giorni.

[m.b.]